

Claudio Sabelli Fioretti interviene nella polemica scatenata da Vittorio Feltri e Mugghini

L'intervistatore ideale? Marzullo

Non mi piace l'Annunziata. Salvo la Bignardi e Fabio Fazio

PAGINA A CURA
DI CLAUDIO PLAZZOTTA

L'intervistatore ideale? «Beh, quel Marzullo non è niente male. E anche Daria Bignardi». Uno dei più formidabili domandisti del giornalismo italiano, Claudio Sabelli Fioretti, intervienne nel dibattito circa i metodi dell'intervista, aperto dal fondo di Vittorio Feltri, su *Libero* del 6 novembre, in cui il direttore barchettava proprio la conduttrice delle *Investimenti Barabiche* per i toni usati nella chiacchierata con **Luciano Moggi**, su la 7 lo scorso 2 novembre.

Pronto a rientrare con le sue interviste su un quotidiano nazionale (annuncio imminente), Sabelli Fioretti ha una produzione libraria incombente: dopo «A piedi», sulla sua camminata estiva per l'Italia e i libri intervista a Franco Grillini e Francesco Cossiga, in arrivo monografie «domanda-risposta» a Marco Travaglio, Dolce e Gabbona e Sandro Bondi.

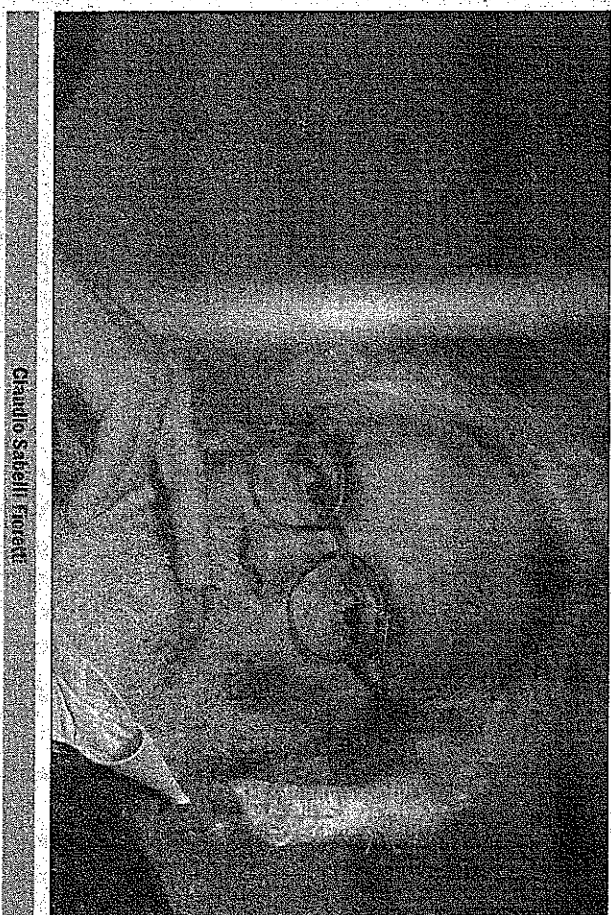
Domanda. Una vita a farsi i fatti degli altri. La sua intervista perfetta?

Risposta. L'intervista non deve essere una battaglia. Non significa fare interviste in ginocchio: domande dure, informate, coerenti. Nella mia esperienza, l'intervista, quando finisce l'intervista, è quasi sempre sicuro di avermi convinto.

D. Tv e carta stampata: metodi diversi...

R. Sulla carta stampata l'intervistatore ha un potere enorme, può cambiare, spostare le domande. Per questo io faccio sempre leggere tutto. La tv è diversa, per certi versi più difficile.

D. E chi è il più bravo?
R. Ho molto rivalutato Gigi Marzullo. Certo, ha iniziato



Claudio Sabelli Fioretti

a fare interviste nella prima guerra punica, però ha una tecnica raffinatissima, è pronto, preparato. Fa domande tormentose, ma per conduzione, preparazione, consequenzialità delle domande, è proprio bravo.

D. Quindi il suo intervistatore ideale come deve essere?

R. Preparato, deve fare domande che gli altri non fanno, deve essere pronto a dire: «Giardi che non mi sta rispondendo». Ma senza aggressività.

D. Pensa a Lucia Annunziata con Silvio Berlusconi?

R. Certo. Lei ha cacciato Berlusconi. Io ho fatto scappare senza lasciarlo contrbattere. Ha avuto i suoi dieci minuti di celebrità. Ma se fossi stato il suo editore l'avrei rimproverata: «Ma come, ti lasci scappare il presidente del

consiglio?»

D. La Bignardi le piace?

R. Sì, molto. E poi ha dichiarato in una intervista che lei si ispira a me, quindi...

D. Ma non era eccessiva la domanda su come facesse telefonare al giorno?

R. Era pertinente. Tutti, nei bar, si sono domandati come facesse a fare pipì stando sempre al telefono. Domanda lecita, coerente rispetto alle interviste barbariche. Moggi ha risposto in modo volgare, tipico di uno che non sa cosa rispondere.

D. Forse è poco abituato alle interviste...

R. Dalle intercettazioni telefoniche appare chiaro che lui non è abituato a interviste vere. I suoi rapporti con i giornalisti sono di

complicità. Gli chiesi una intervista per il *Magazine*. Prima mi disse di no. Poi di sì, ma rimanendo alle calende greche, e non si fece nulla.

D. E perché si è concesso alla Bignardi?

R. Perché ha un libro in proiezione.

D. Quindi non concorda con Feltri, che su *Libero* ha dato della maleducata alla Bignardi per come ha trattato Moggi?

R. Feltri è un giornalista che apprezza. Ma ha cambiato la risposta di Moggi. Perciò non sono d'accordo. Moggi è stato volgare.

D. E con lei qualcuno è stato volgare?

R. No, mai. Però ho avuto anche i miei litigi.

D. Con chi?

R. Pierluigi Battista. Abbiamo discusso animatamente, ma civilmente, sul concetto di voltagabbanda.

D. Altri arrisiti?
R. Alan Elkann si è alzata a metà intervista per il *Magazine* e se ne è andata. Ma non gli avevo detto nulla di che. Ruggero Guarini, invece, ha riletto l'intervista, e non voleva fosse pubblicata.

D. E lei?
R. Io faccio rileggere per il mare, modificare. Non per bloccare. Pubblichiamo lo stesso, ma scrissi, su suggerimento di Paolo Mieli, un pezzo in cui raccontavo l'intervista di Grillini. Anche Ida Di Benedetto voleva fermare la pubblicazione perché si parlava del suo rapporto con l'allora ministro Giuliano Urbani. Telefono addirittura a Cesare Romita. Pubblichiamo. Pure Girino Pomisino era contrario, non ne voleva più sapere. Lo convinci a correggere qualcosa. Poi pubblichiamo.

D. Allora, facciamo un po' di classifica degli intervistatori tv. Lucia Annunziata?

R. Non mi piace.

D. Floris?

R. Non fa interviste, ma un talk show.

D. Vespa?

R. Il problema è capire da che parte sta. E siccome sta da tutte le parti.

D. Santoro?

R. Non è un intervistatore.

D. Beltratto?

R. Mi sembra bravo, anche se non condivido nulla di quello che dice.

D. Ferrara?

R. Ci mette troppo del suo. Lui sa tutto, anche la risposta. È un interdicutore, non un intervistatore.

D. Insieme, i più bravi?

R. Marzullo, Bignardi, Fazio.